

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Componimenti, Necrologi, Diabrologi e Ritrattamenti, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Cent. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan, e presso i principali tabaccai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

UNA DISORIENTAZIONE

ROMA, 28 dicembre.
 Non si può parlare della ripresa dei rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia, senza toccare la questione politica. La Francia, fatta meglio avvistata che i suoi attriti coll'Italia, ormai non ha più un'idea chiara di una linea politica, ha operato con un consiglio, dando la mano che le si offriva per una legge di tolleranza imperiosa se la Francia ha potuto stringere un'alleanza colla Russia, non è non vero che essa si trova in una posizione poco sicura, e guardandosi attorno ha potuto scorgere che questa odiata Italia era ancora quella che le servava meno rancore.
 L'avvicinamento quindi, più che commerciale, è di natura spiccatamente politica.
 Ma, si può parlare di un tale accordo senza volgere gli occhi al Vaticano? Non è qui il luogo di fare delle recriminazioni, ma è utile, però dire le cose come stanno, per le conseguenze che saranno per derivarne.
 Quando, per una serie di malintesi, che non furono dell'opera dei nostri vicini di casa, le relazioni fra l'Italia e la Francia divennero tese, si sciolse di mezzo il Vaticano, che, colla sua politica a favore della Repubblica, cercò e favorì la discordia fra le due nazioni e nello stesso tempo tentò di farsi arbitro della situazione.
 La Francia aveva un'alleanza contro l'invidiata sorella e il Vaticano aveva un valido appoggio per sfogare il suo malumore contro quel che chiama Governo usurpatore. L'opera del Vaticano non si può ora giudicare serenamente, né tutti i fatti possono mettersi alla luce. Ma ciò che non si può negare è che esso, nella sua politica verso la Francia, aveva uno scopo, che non osava confessare, ma che però era palese a tutti.
 Non era questo tuttavia l'unico scopo: altri ve n'erano che andavano a collocare con esso. Le strette relazioni tra la Francia e la Santa Sede hanno condotto altri Governi, come la Prussia e la Russia, a stabilire le loro relazioni col Papa, affinché la politica di questi non pendesse unicamente dalla parte della Francia, e non avessero a soffrire molti interessi religiosi dei loro Stati, facendo già capolino la questione del protettorato dei cattolici.
 Il Vaticano, per rendersi accetto alla Francia e stringere più stretti legami, si è messo a fare opposizione alla triplice alleanza, mentre i suoi interessi lo spingevano a rimanerle estraneo.
 Per mantenere queste strette relazioni il Papa non solo ha subito le più odiose leggi votate contro la Chiesa e le Corporazioni religiose, ma ha raccomandato la calma e la sottomissione. Ha fatto buon viso ai programmi di governo dei Ministri radicali, e non ha badato troppo a certe interpreta-

zioni del Concordato. Si è raggiunto lo scopo, si diceva; al resto si penserà.
 Ora tutto questo lavoro minaccia rovina: la notizia dell'accordo avvenuto tra la Francia e l'Italia è stata appresa in Vaticano non con vero dolore, e come una disfatta alla politica, ma qui seguita. Non si fa nessun mistero che guadagna l'Italia, tanto quanto perde il Vaticano, verso la Francia.
 Si discute se questo contrattacco debba alla poca avvedutezza del nunzio a Parigi o a quella del cardinale Rampolla, segretario di Stato: discussione oziosa. Lo stesso ambasciatore Poubelle ha ignorato fino all'ultimo momento le trattative corse, e non ha potuto fornire al nunzio altro che sciamanieggiamenti che il fatto compiuto.
 Il cardinale Langléux, arcivescovo di Reims, che nei giorni scorsi si era recato a Roma con una missione, per regolare la questione del protettorato francese in Oriente, in seguito alla decisione della Germania di non volere che i suoi sudditi siano sotto la protezione di un'altra nazione; questo cardinale, dico, è stato qui trattenuto per altro tempo, onde esaminare la posizione della Santa Sede di fronte alla nuova orientazione della Francia e quali misure si dovranno prendere per limitare il più possibile le conseguenze di questo avvenimento.
 Si era pensato da taluno di combattere il Governo perché non potesse attuare gli accordi conclusi, ma l'atteggiamento della Camera e della stampa hanno dimostrato che non si poteva scogliere questa via. Si discute se era opportuno cercare un riavvicinamento coi partiti monarchici, ma un più maturo esame ha dimostrato che questo tentativo sarebbe una follia, ed una grande imprudenza anche il solo accenno di una tale condotta.
 Creare imbarazzi al Governo nel presente stato di cose, in Francia, è stato giudicato un passo temerario.
 Il Vaticano quindi starà a vedere, senza nascondere il suo malumore. Il cardinale Langléux, senza curarsi troppo dell'opera del nunzio a Parigi, proverà dal Ministero degli Affari Esteri di quietare gli animi in Curia: Intanto monsignor Clari, nunzio a Parigi, fa sapere che l'accordo franco-italiano non altera la politica del Governo verso la Santa Sede. Ma si sa qual conto si debba fare di simili dichiarazioni.
L'indulto per i condannati politici
 Si comunica ufficialmente che ieri S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:
Articolo I — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale, non superiori a due anni, inflitte dai Tribunali militari di Milano, Firenze e Napoli, in forza dei decreti dei regi

Commissari straordinari nominati coi nostri decreti 7 e 9 maggio 1898, numeri 147, 150 e 157, nei seguenti reati:
 1. Delitti contro la libertà del lavoro.
 2. Delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro persone rivestite di pubblica autorità o danneggiamenti commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.
 3. Delitti preveduti dagli articoli 125 e 126 del Codice penale.
 4. Delitti contro l'ordine pubblico, preveduti dal titolo quinto del libro secondo del Codice medesimo.
Articolo II — Sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori a due anni inflitte, o che saranno inflitte dal Tribunale ordinario per delitti commessi fino alla data del presente decreto, di cui nei n. 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, e negli articoli 240, 247 e 255 del Codice penale.
Articolo III — Le pene che abbiano una durata superiore sono diminuite di due anni.
Articolo IV — Per le donne e per coloro che alla data del presente decreto non hanno compiuto i 18 anni o hanno superato i 70 anni, il condono o la diminuzione, di cui negli articoli 1, 2 e 3, si estendono alle condanne fino a tre anni.
Articolo V — Sono condonate le pene pecuniarie inflitte nei suddetti reati.
Articolo VI — Le disposizioni del presente decreto non si applicano a coloro che abbiano riportato una precedente condanna per delitto contro i termini della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi, diffamatori; agli imputati o condannati per delitti indicati nei precedenti articoli 1 e 2, quando questi siano accompagnati o connessi a delitti contro le persone o la proprietà perseguibili d'ufficio.
 Ed ecco qualche notizia circa i condannati che verranno messi in libertà: Dei condannati dai Tribunali milanesi saranno liberati Angelo Oppizio (2 anni di reclusione), Anna Kulicicoff (2 anni di detenzione), l'avv. Bortolo Federici (un anno di reclusione), Costantino Lazzeri (un anno di reclusione), Paolo Valera (un anno e sei mesi di reclusione). Dei continuati approfitterà dell'indulto l'avv. Giovanni Garavaglia (un anno di detenzione).
 Rimarranno esclusi dalla liberazione gli altri condannati, che ebbero tutti condanne superiori ai tre anni, come De Andreis e Turati (12 anni), Chiesi Gustavo (8 anni), Romussi (4 anni e 2 mesi), don Davide Albertario, Ferdinando Fontana, Angelo Cabrini, l'avv. Emilio Caldara, l'avv. Beltrami Francesco, i pubblicisti Palmiro Promoli e Giuseppe Renzi, i quali tutti ebbero tre anni di detenzione, ecc. ecc.

Le 560,000 lire dell'Esposizione

L'altro ieri a Torino ebbe luogo una riunione del Comitato generale dell'Esposizione, presieduta dal presidente Duca d'Aosta. Erano presenti, 250 azionisti.
 Il Duca d'Aosta lesse un elevato discorso augurando che l'Italia perseveri, non adagiandosi sugli allori.
 L'on. Villa espose il bilancio. L'attivo fu di 5,584,000, e il passivo di 3,250,000 di lire. Rimborso delle azioni restano disponibili 500,000 lire. L'on. Villa concluse dicendo: «L'ente Esposizione deve continuare modificando il suo organismo per nuovi intenti». Accennando alla somma che il Municipio deve ancora versare all'Esposizione, l'on. Villa disse che il Municipio la verserà, non potendo esso mancare ai suoi impegni.
 Il sindaco Casana disse che la Giunta ieri si occupò dell'argomento e deliberò di sospendere l'ultimo versamento, rimettendo la questione al Consiglio comunale. Ciò fece per correttezza amministrativa.
 Si approvò infine all'unanimità un ordine del giorno Alasia-Roux, nel quale, confermando la fiducia nel Comitato, si faceva voti che perduri fra il Municipio e il Comitato un esempio di concordia che benefico la città e l'Esposizione.
E' smentito il ritorno di Drayfus
 Parigi 29 — Al ministero delle Colonie smentiscono l'imbarco di Drayfus annunciato dall'Echo de Paris.
Il monumento a Garibaldi in Digione
 Un clamoroso incidente nel Consiglio municipale di Lilla. La Tribuna ha da Parigi, 28: «Al Consiglio municipale di Lilla si è verificato un incidente vivacissimo. L'amministrazione proponeva di dare 100 franchi per il monumento a Garibaldi che deve sorgere a Digione. Il socialista Poullet propose di darne 200, dicendo che non erano troppi per un monumento a uno straniero che versò il sangue per la Francia mentre i generali francesi mancavano al proprio dovere. Ne nacque un tumulto indescrivibile, ma il Consiglio votò di concorrere alle spese del monumento con 200 franchi».

La sagra.
 Monverbo.
 I promessi sposi.
 Marco Visconti.
 Vittorio Emanuele II.
 Umberto I.
 Spiega della accademica preced.
 VENE — AENE — VENEZIA.
 Per finire.
 Il chirurgo X. adora sua moglie. La signora desidera un paio d'orecchini per la sua festa: il chirurgo. Se, non tagli la gamma al barone, non te lo posso dare. La signora (con ansia) — E quando gliela tagliera?

PROVINCIA

Cividale, 29 dicembre.
 Per la verità.
 Non per colpa mia, mi capita in ritardo fra le mani il *Cittadino Italiano* del 21-22 corr., e vi trovo sotto la data di Cividale, il seguente commento alla notizia che S. M. il Re, accogliendo le istanze dell'on. Morpurgo, aveva accettato l'alto patronato delle feste per Paolo Diacono:
 «Ignoriamo se l'ebreo deputato Morpurgo abbia detto a S. M. Re Umberto che prima di lui fu invitato Gioseff Carducci, quello del *Ca tra*, dell'appa- tosti al regno di Obozank, e dell'fino a *Satana*; che fu assolutamente esiguo il Clero locale, mentre si tratta d'un Grande che è gloria cividalese prettamente cattolica ed ecclesiastica, ecc.»
 Duole di dover richiamare al rispetto della verità quelli che della verità si proclamano modestamente unici depositari e banditori; ma il fatto è che le due affermazioni del *Cittadino* non sono che due bugie genuine, patenti e fin troppo smaccate.
 1. L'invito fatto al Re, e da S. M. accettato, non fu fatto prima né a Gioseff Carducci né ad alcun altro; e sfido chiunque a provare il contrario.
 2. Il clero non fu assolutamente escluso; ma anzi fu chiamato a far parte del Comitato per le onoranze al grande storico del Longobardi, nelle persone dei sacerdoti mons. P. Bernardis, mons. E. Degani e don V. Baldissari. Se questi egregi ecclesiastici hanno voluto poi dimostrarci, chi prima e chi dopo, e insistere nelle dimissioni malgrado le cortesi premure della presidenza e degli altri membri del Comitato, perché le ritirassero, non è il caso d'inculpare nessuno — all'infuori dei dimissionari stessi — della «elezione» del clero.
 Qui avrei finito, se il *Cittadino*, o il suo corrispondente cividalese, non avesse trovato di suo gusto di far entrare, nel commento monsignero, l'«ebreo deputato», con «ovidalese intenzione di sprezzo e di insulto».
 Non ritevo la cosa per difendere chi è troppo superiore a queste miserie, ma

(10) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Alle replicate domande di Evelina, rispose:
 «Amica mia!
 «Chiudi bene in petto la confidenza: ce lo sono per farti; quasi non oso confessare a me stessa che già il mio cuore è dato in segreto ad un uomo. O sono sposo di qualche, o non potrò più amare alcuno sulla terra. Non chiodermi di più! Forse è vicino il giorno che lo potrò veder compiuti i miei voti, e tu sarai la prima a cui confiderei quel nome, a me sì famigliare! Oh, Evelina! è pur dolce accogliere in cuore un affetto! S'innalza ad insipida di noi, ingrandisce in noi, ci avvicina al mondo dei sogni e degli splendori. Amando, la natura si mostra agli occhi sotto un nuovo aspetto; la miseria dei nostri mali, delle sofferenze umane diviene leggiero fardello, e si prosegue baldanzosi avanti, sempre avanti, come sopra una via fiorita.
 «Io non oso intravedere il futuro! M'accanto ai bene di queste lievi e squisite sensazioni, che mi rinnovano vita, come se avessi ricevuto un secondo battesimo. Non ho la tua bellezza Evelina, ma se è vero che i miei

occhi parlano, come tu dicevi un tempo, quest'uomo che amo con tutto il fervore, dove leggermi addentro come facevi tu per l'amicizia.
 «Mi lascio trasportare, oh! te ne prego, sia questa l'ultima volta che ne parliamo. Non sempre i fatti si compiono rapidamente, non sempre le giovanili speranze si rallentano nel compimento del voto solenne!
 «Ed allora un eterno silenzio deve nascondere la piaga segreta, poiché a cosa varrebbero le parole, quando tutto il sereno si fondesse in una teira nebbia che può sorgere all'improvviso?
 «Eccoti messo a nudo il cuor mio: avrei voluto tacere, tacere fino all'ultimo, ma qui una fata buona come te, la lingua si snode, la penna, scorre trepida sulla carta, la prudenza si ritira in disparte.
 «Non ti sembrerà più io... bada però, mi resta sempre il tempo d'amarti e di pensare a te. Un bacio per ricompensa.
 La tua
 Dignisia Kender».

Steno, supera tutte le aspettative, tutto le esigenze dei più difficili giudici in fatto di bellezza femminile.
 Ma la saggia ragazza, col suo nobile incedere, l'occhio serio, vagante sull'ameno ed imponente contorno delle montagne, mostra di curarsi non poco del bisbiglio sommosso che sorge intorno a lei, degli sguardi attoniti delle donne, di tutti quelli che incontra sul suo passaggio. In breve volger di giorni ella sa imporre il rispetto, e frenare ogni slancio di adulazione.
 Fu giudicata troppo bella, troppo saggia, anche troppo ricca... ma ciò non toglie che dopo una settimana di permanenza in quel soggiorno, essa non fosse come la mistica lampada che rifugge di dolce e perpetuo splendore. Per ogni dove ella fosse, presentava la, in mezzo a tutto quel verde, una nota armonica nel quadro reale, della natura.
 In quei di, giunse allo stabilimento la notizia che il fuoco aveva distrutta una capanna, situata nel bosco, che si stendeva a destra del casoggiato, abitazione di una povera vedova o tre figliuoli, che distribuivano ad ogni richiesta latte ad uova ai bagnanti.
 Combinarono un concerto a scopo di beneficenza, ed Evelina Steno, cordialmente pressata da tutti, accettò di suonare il primo pezzo d'introduzione. Non si può descrivere l'entusiasmo che ella suscitò, quando nella sala del concerto fu giudicata la sua maestria nell'arte dei suoni. Era comparsa a quella eletta riunione vestita con gio-

vanile semplicità. Alcune rose candide alla cintura, un'altra rosa tra i capelli: collo e braccia uscenti dalla stoffa velata di un grigio tendente all'azzurro, ed ecco come il pubblico l'accoglieva ammirato.
 Finito il concerto, quando si vide folto di dosso tutti quegli sguardi, fu lei che volse in giro i suoi grandi occhi, che (non era ben certa della cosa) disse verso volta aveva notato una figura che emergeva tra le altre, due larghi occhi scuri fissi nei suoi, non con la solita avida curiosità, ma con una espressione affatto nuova di simpatia e d'interesse.
 Quel gentiluomo è alto, bello di forme e di volto. Non parla con alcuno, pare giunto di fresco perché è come isolato fra tanta animazione.
 Evelina lo rievoca all'indomani e torna a studiarlo, sorpresa secca stessa che quella fisionomia, quel fare non le rievoca novo.
 Dove? quando l'ha veduto? O forse gli occhi dello straniero hanno nel guardare sì grande dolcezza, che ella non ne rimane tocca nel delicato pudore di fanciulla?
 Sull'incanto dell'estasi che si sprigionava da quello sguardo sagace e mitico, vivido e a volte melanconico. Non sembra più nel primo fiore degli anni, ma il colorito sano riceve rigato dai capelli leggermente brizzolati, dai denti bianchi, dal vigore che traspare da tutte le membra. Vi è bensì come una rigidità innata in qualche sua mossa, un atterro aggrottare del ciglio, ma nella finezza della bianca mano, da certe doti

fisiche parateristiche. Evelina Steno lo giudica un nobile, un aristocratico. Dopo alcuni di, si persuase di non essersi ingannata. Sempre solo, lo sconosciuto, sempre silenzioso. Si limitava a brevi conversazioni col medico, a qualche inchino alle inevitabili conoscenze, cui doleva appena di uno sguardo distratto. Inappuntabile nel suo vestito, tutto ciò che indossava nelle ore del mattino o della sera, era perfettamente attagliato alla sua figura, al suo tipo, e di ottimo gusto.
 Solo quella sua aria distratta e melanconica si accentuava maggiormente, quando, credendosi inosservato, se ne stava immerso nei suoi pensieri.
 Sul finire di un giorno, agli ultimi bagliori del tramonto, Evelina lo vide poco discosto da sé, sulla pietra sporgente di una rupe. Sul cielo il sole stanco gettava, a fasce, vire luigi; le nubi ne erano ravvivate all'improvviso, come da guizzi iridescenti, ma poi il roseo si fondeva nel violatto, nel cinereo, e finiva del tutto nella sublime agonia del giorno.
 La pace su quel lembo di terra abitata, ma pur sempre selvaggia, regnava assoluta; appena qualche figura d'uomo, qualche donna orante vestita di chiaro s'indovinava qua e là. Nulla guastava l'accordo tra le anime solitarie e pensose e la bellezza del creato.
 Evelina subì l'incanto delle luci variate, dalle ombre invadenti, dei suoni lontani, le cui armonie spezzate le risuonavano efficaci allo spirito anelante di dolce aspettativa!
 (Continua).

solamente per ricordare che, all'«ebreo deputato» di Cividade, non poche chiese cattoliche del collegio, a cominciare dal nostro Duomo, e non pochi preti cattolici, devono il conseguimento di provvidenze e giustizie lungamente aspettate e lungamente invano invocate, prima che gli ayosse una veste per occuparsene. Puntecchiamo dunque cattolicamente l'«ebreo deputato», se capita l'occasione!

E lasciatomi chiedere con un richiamo storico, che mi sembra qui non inopportuno.

Narrano e documentano le cronache friulane, che Bertrando di San Ginesio — il grande principe della chiesa aquileiese, ora venerato sugli altari — nel settembre dell'anno 1335 prendeva gli ebrei del patriarcato sotto la sua protezione, imponendo che fossero rispettati i loro beni e lo loro persone. E non era uomo da scherzare coi trasgressori!

Per fortuna però di Bertrando di San Ginesio... e non di lui solo, a quel tempo non erano ancora inventati i giuristi clericali!

Civita di Cividade.

Muzzana del Turignano, 28.

Cena d'addio.

Ieri sera nella trattoria del signor Burbi una numerosa riunione di amici offriva una cena di addio al signor Ulderico Robbego, nostro capo stazione trasferito per promozione a Schio. L'allegria regnò vivissima, e i molti brindisi pronunciati furono improntati a sentimenti di affetto e di stima all'«grego» impiegato che per le doti slette di mente e di cuore seppe nel tempo trascorso fra noi conciliarsi la considerazione di quanti lo conoscono.

L'augurio sincero di tutti gli amici lo accompagnò nella sua nuova residenza.

Cadriolo, 29 dicembre.

Ciambella senza buco.

Stamano verso le 4 mentre un negoziante di bovini recavasi a piedi alla nostra Stazione per partito col treno delle 5.15, giunto sul ponte di S. Lorenzo fu aggredito da due sconosciuti che gli imposero di consegnare loro i denari che aveva in tasca.

Il negoziante si mise tosto sulla difesa chiamando aiuto a squarciagola. Alle di lui grida accorse subito il casellante della ferrovia, il vicino, ed allora i due aggressori se la diedero a gambe. E così quel negoziante se la cavò con un po' di paura, conservando però nel portafoglio i suoi bravi biglietti di banca, dei quali ne aveva per un importo di lire 2500. Degli incogniti galantuomini nulla si sa finora. L'autorità indaga per scoprirli.

I piccoli martiri. A Treppo Carnico, la bambina Caterina De Olfia d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatasi al focolare ed investita dalle fiamme, riportava tali lesioni, in causa delle quali cessava di vivere due giorni dopo.

UDINE

Leva militare dei giovani nati nell'anno 1881.

Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1881, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il mese di gennaio 1899 la loro iscrizione o di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale, hanno facoltà di farsi iscrivere su queste liste di leva, per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio.

Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1881, sia morto, i genitori, tutori o congiunti, esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte, che sarà dall'ufficio dello Stato civile rilasciato in carta libera.

Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella attribuita.

o ruggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate.

Si avverte che gli inscritti di leva che avessero diritto dell'assegnazione alla terza categoria, non possono ai termini di legge ottonerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva, mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

Modificazioni nel servizio postale.

Col 1. gennaio 1899 entreranno in vigore parecchie modificazioni nel servizio internazionale postale. Riassumiamo le principali:

Il massimo di un assegno su corrispondenza raccomandata è elevato da 500 a 1000 franchi o all'equivalente di tal somma in moneta del paese di destinazione.

Il limite del peso dei campioni è elevato da 250 a 350 grammi. Gli oggetti di vetro, le spolizioni di liquidi, olio, corpi grassi, polveri secche, coloranti o no, come pure gli invii di api vive, sono ammessi al trasporto come campioni di merci in tutto il territorio dell'Unione.

Sono considerati come stampo anche gli albumi contenenti fotografie. I titoli che saranno spediti per l'incasso dagli uffici italiani e quelli dell'Austria e dell'Ungheria, potranno raggiungere l'importo di 500 fiorini, anche i corrispondenti vaglia di rimborso, stante l'alea del cambio della moneta, potranno talvolta superare le lire 1000.

Bozzi fa bozzi. Parecchi clienti della Banca di Udine hanno realizzato in questi giorni utili rilevanti (complessivamente oltre 200 mila lire) vendendo a circa 1000 lire le azioni della Banca d'Italia che avevano comperato un mese fa a circa 880.

Bozzi fa bozzi... ma ci vuole anche un buon naso che sappia fiutare, volta a volta il vento fido od infido; e il buon naso sarebbe qui rappresentato dall'«grego Merzagora», il quale sa sempre dire a tempo comperate o vendete, ai clienti della Banca che dirige da pilota speranzosissimo.

I quali clienti non hanno così che un pensiero o una fatica: guadagnare, intascare, arricchire. Bella professione!

Usina comunale del gaz. In virtù di contratto odierno, rogiti Baldissera, la locale usina del gaz è passata in proprietà ed esercizio del Comune, continuando sotto l'attuale direzione tecnica, o mantenendo, fino a nuove disposizioni, le norme di servizio e tariffe vigenti.

Circolo Speleologico. L'assemblea generale ordinaria dei soci di questo Circolo, che doveva aver luogo ieri sera, si terrà oggi, in seconda convocazione, all'ora già indicata (8 pom.), nei locali della Società Alpina in via Daniele Manin.

Nuova scala aerea. Come avevamo annunciato, ieri nel cortile delle Scuole maschili a S. Domenico, l'ing. Cicognani fece degli esperimenti con una nuova scala aerea tipo Porta, ma con importanti modificazioni, fra cui gli allacciatori di congiunzione dei singoli pezzi della scala, che all'Esposizione di Torino ottennero la medaglia d'argento.

La scala, sperimentata è lunga 24 metri, o da quattro pompieri fu armata con la massima facilità, in tre o quattro minuti.

Come fu inalzata, vi salirono otto pompieri, e tutti i prescritti doverono notare che non oscillò affatto, ma si mantenne perfettamente rigida, o questo fu notato anche quando venne inclinata a 40 gradi, con un pompiero sulla cima.

A questa scala si può adattare, in qualunque punto, un ponticello capace di sostenere il peso di tre persone, e che può servire tanto per necessità di lavori, quanto per salvataggio.

Tutti gli esperimenti fatti, nelle diverse posizioni in cui la scala può essere usata, riuscirono perfettamente. Assistevano all'esperimento gli ing. Prucher o Cantoni per l'Ufficio tecnico municipale, il capitano e il tenente del genio militare, capitani, imprenditori e parecchi cittadini.

Non avendo ieri potuto intervenire il sindaco, né alcuno degli assessori, né l'ingegnere capo municipale, oggi, alla loro presenza, vorranno ripetuti gli esperimenti.

Il dono agli abbonati del «Friuli». I signori di città e provincia che hanno pagato l'abbonamento per 1899, possono ritirare presso la nostra Amministrazione il dono dell'«Almanacco», con cornice dorata, per 1899.

Albero di Natale dell'Educatore «Scuola e Famiglia».

(Dolcissima lista delle offerte). Leonardo Pelizzo, sei scialli di lana e del cotone per calze; ditte Telini e della Martina, dieci dozzine di fazzoletti; ditte Carlo Nigg, nove scampoli di flanella di cotone stampato o quattordici fazzoletti di tulle; Maria Migotti, un libretto ed uno scampolo; contessa Lucia Carrati, sei fazzoletti da spalto o dodici gantini di lana; Lorenzo Bortoluzzi, un berretto ed un cappello; Missia Giovanni, alcuni oggetti di cancelleria; ditte Maddalena Cocco, quattro vestitini di maglia, tre paia mutande, sei maglie o dodici paia calze; Rosa Nesman-Antonini, metri 10 stoffa di cotone; Elvira Puppato-Bianchi, una bottiglia vino Marsala chinato, una Ellis china, una Sciarpa calce o ferro ad una d'Olio di morlazzo; Società «La Fornica» n. 130 oggetti di vestiario; Cremoso G. B., oggetti di cancelleria.

Le offerte sono raccolte da gentili signore e possono anche essere versate al dirigente dell'Educatore o ai negozii Burdusco, Gambierasi e Tosolini.

Biglietti dispensa visite. Il Comune degli acquirenti: Rizzani ing. Leonardo 1, Mazzati Girolamo 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Morpurgo comm. Elio o consorte 4, Bolmann ing. cav. Guglielmo 1.

Udienze del conciliatore. A partire dal 1 gennaio 1899, le udienze del giudice conciliatore del Comune di Udine saranno aperte alle ore 9 anziché alle 10 come per lo passato.

«Al Panorama del Friuli». Sotto questa insegna, sui colli di Santa Margherita, a pochi minuti dalla stazione di Torreano sulla linea di San Daniele, verrà aperta, il primo gennaio 1899, una trattoria, nella quale si troverà sempre un bicchiere di buon vino e squisito vivande, a prezzi convenientissimi.

All'ospedale venne medicata Luigia D'Orlandi, d'anni 47, da Udine, per accidentale ferita da taglio al polso sinistro, con recisione dell'arteria ulnare, guaribile in dieci giorni.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo D. E. Borghi, si trattano alcuni giorni in questa città. È reperibile in via Mercatovecchio, n. 10 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento razionale e scientifico delle sue lenti di cristallo isocobaltate.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscolo del medesimo specialista. Viene inviato gratis a chi non fa richiesta.

Panettoni uso Milano. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati Panettoni uso Milano, i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898. Ottavio Lenisa.

IL PREZZO DEL PANE. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata add. 28 dicembre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 24 ottobre decorso.

Table with columns: COGNOME E NOME, Situazione dell'esercizio, Prezzo prima Full accert., Prezzo ordinario di 450g, Prezzo ordinario di 500g, Osservazioni. Lists various bakers and their prices for different types of bread.

In base all'analisi della Commissione anonima, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'«otio» per cento, il prezzo normale del pane di 1ª qualità al minuto risulterebbe di cent. 45.40 il chilogramma.

Il «Corriere della Sera» in Tribunale.

Sciogliendo la rivista, presa dall'ultima nostra comunicazione, e del Tribunale Nazionale, siamo lieti di annunciare la condanna del Corriere della Sera, pronunciata dal Tribunale penale di Milano il 31 dicembre corrente.

Il dibattimento ebbe luogo nel giorno 20 e terminò al mattino del 21. È fu davvero «dibattito», non solo per le strane difese tentate dal Corriere della Sera, e ben s'intende, respinte tutte dal Tribunale, quanto a più per la dilettevole venuta fuori all'udienza che quel certo signor L. autore dei troppi noti articoli del Corriere ed, apparentemente almeno, della velleitosa campagna intrapresa contro la nostra istituzione, la parte preminente del rinvio di questo articolo a Milano col nome di Altieri e detto spudatamente allo studio delle tabelle e tariffe per conto delle Società di assicurazioni.

La dichiarazione spiega tutto. Intanto il Tribunale condannò il Corriere, in persona del suo gerente responsabile Galuzzi, alla multa di lire centocinquanta, alle spese ed al danno da liquidarsi in separata sede, per quest'ultimo in solido il signor Torelli Voller, gerente della Società editrice di detto giornale.

Come dissero i nostri avvocati, Marco Vitalevi e Ferruccio Foa, al dibattimento, il regno della prepotenza deve finire là dove comincia la serena ed imparziale giustizia dei Tribunali. Il Tribunale di Milano fu anch'esso di questo avviso ed ha insegnato ai signori del Corriere che nessuno accusa, nessuno, protestato conanto, dopo aver attaccato altrettanto una nobile istituzione, di rifiutarsi a pubblicare la risposta con cui questa stritolò ed annientò gli attacchi e dimostra tutto ciò che la natura e la verità.

Resta ora da provvedere alla liquidazione dei danni che, i nostri soci lo comprendano, furono enormi e devono essere adeguati alle circostanze gravissime in cui corsero e furono emanati.

A ciò sarà dedicato tutto l'impegno della Direzione e dei nostri avvocati. Sia lode intanto al Tribunale che, ponendosi al di sopra delle infuocate passioni contro la nostra Cassa, specialmente a Milano, ha fatto capire a tutti che la giustizia in Italia non è ancora una vana parola.

Amministratore della Cassa Nazionale M. G. Rappresentante in Udine è il sig. Giuseppe Ceschiatti, agente presso la Ditta Fratelli Tosolini, Vittorio.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Ieri sera, alle ore 22.30, morbo crudele rapiva a' suoi cari l'anima benedetta di

Eva Cantarutti d'anni 22. La madre Giulia Zuola-Cantarutti, le sorelle Ada ed Ida, le zie, gli zii ed i parenti tutti, partecipano agli amici o conoscenti l'irreparabile sciagura, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 30 dicembre 1898. I funerali avranno luogo, domani sabato 31, corr. alle ore 9, nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via Mercatovecchio, n. 13.

Alla egregia famiglia Cantarutti portiamo sentite condoglianze per la sciagura che le ha rapito nel fiore della giovinezza una cara e diletta creatura.

Leggere in quarta pagina: Olimpia Migone, Novità Chronos 1899 - Migone. Malattie nervose - Dott. Moratti. La lavatrice automatica - Bernardi. Succeso unico - Zempt.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Meteorological table with columns: Bar. rid. e. m., Alto m., Uvele dal mare, Stato del cielo, Aqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., and rows for 29-12-1898, 29, and 30.

Massime di giurisprudenza.

Per coloro che hanno pagato tasse non dovute.

La Corte d'Appello di Brescia, eguocando in bella teoria della Cassazione romana, ha giudicato che sulle somme che le Finanze dello Stato devono restituire ai privati come quote di imposte indebitamente percepite, non sono dovuti gli interessi di mora, fuorché dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza che ordina il rimborso, e non dal giorno in cui per la indebita pretesa dell'Erario il cittadino dovette pagare la tassa!

Fai locatori di fondi. La Cassazione di Torino, ha giudicato che il patto col quale, nell'atto d'affitto di un fondo, è stabilito che a fine di locazione il bilancio di riponsegna sarà fatto da un perito, con poteri di arbitro a scelta del locatore, è un patto valido, e la scelta non deve ritenersi riservata personalmente a chi stipula l'affitto, ma anche ai suoi eredi o aventi causa.

Altre sentenze sono un po' diverse, specialmente circa la validità del patto in quanto lascia la nomina al locatore.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udine 29 dicembre.

Ermaquora Cristoforo di Luigi d'anni 18, feroce da Tarcento, imputato di furto, qualificato a danno di Giovanni Di Giusto, fu assolto per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia. Udine 29 dicembre. Battiera Giuseppe d'anni 46, Battiera Antonio d'anni 54, da Rodda, furono condannati dal Tribunale di Udine a mesi 5 di reclusione per falso giuramento in causa civile. La Corte conferma la condanna.

TEATRI. Teatro Minerva - Udine. Ieri sera il pubblico era più numeroso, e ce ne rallegrammo davvero, che la Compagnia di Enrico Corazza merita ogni incoraggiamento. Fu applaudita la scena «A Canaregio», molto bene recitata dalla sig. Bianchini e dal Corazza, e poi l'«onorevole Campodarago» desto la consueta «libertà» per diritto di tutti gli attori.

— Questa sera riposo. — Domani una commedia nuova in un atto, d'una donna! la sig. Adele Sarti, Casa Dani; poi quella cara e onesta commedia «La via di Carlo», con la quale le famiglie potranno piacevolmente terminare l'anno, prendendosi un graditissimo svago; e domenica l'«pelegrini de Marostega» del Pilotto, una briosa commedia, applaudita già altre volte qui in Udine. Si preparano dunque due bellissime serate, e il pubblico non mancherà certo d'intervenirvi numerosissimo.

LA CARROZZA DI TUTTI

Un volume di De Amicis è un avvenimento per la gente di cuore. La sua facilità di osservazione, l'indulgente bonarietà nel giudicare, gli intimi moti dell'animo che le passioni e lo «studioso» d'ognuno lasciano ben facilmente vedere all'acuto osservatore, una gran pietà per ogni sofferenza, una larga comprensione della società moderna, una tenerezza diffusa per tutto ciò che è giovane, spontaneo, sincero, ecco la caratteristica di questo nuovo lavoro di una mente che ci ha più volte saggiate colta magia di uno stile scintillante.

Un po' troppo dilato, il soggetto forse, sarebbe stato desiderabile che una ricerca meno minuta di aneddoti lasciasse il lettore piuttosto col desiderio che colla sazietà. Ma chi potrà

lagnarsene senza ingratitudine, dopo aver assaporato certe pagine che assomigliano ad un panorama vivente o mobile dipinto da un potente pennello?

La varietà dei tipi che si sfilano dinanzi ai nostri occhi nella carrozza del tram è tale che ben difficilmente si saprebbe trovarne assente uno solo di quanti l'umanità ne contiene.

L'operaio e il gran signore, l'elefante ed il prete, il soldato, il magistrato, la donna galante e la bigotta, la sponserata e la sofferente, la vecchiazza decrepita e la giovinezza trionfante, niuno è dimenticato. Tutti vanno, sfilano, ed agitano nel brulicchio, mondanamente affacciato di formiche gigantesche, che la gioia, il dolore, il desiderio, la disperazione, conducono.

Ed il gran carrozzone si trasporta, si muove, nell'impazienza di vivere, in questo bisogno di far presto, che è così prepotente nella nostra fine di secolo, il mescolò in contrasti bizzarri, inattesi, curiosissimi. E quanto immaginari sanno evocare questi tipi diversi per De Amicis!

Campo d'osservazione di tutti i ceti sociali, più ancora del carrozzone della morte che unità diverse categorie, il carrozzone della vita ospita, di passaggio, la gran dama che ha per caso il tocchiera malato, e la mendicante che per caso lo contesimi da spendere per ridursi alla sua misera soffitta.

E così ogni carattere, ogni coto, ogni gradazione d'umore vi si manifesta. Dal broncoloso sempre scontento di tutto e di tutti, al servizievole pronto a porger braccio a chi scende e a chi sale, a far moneta a chi ne manca; dal taciturno che risponde solo con un cenno, dal capo alla domanda, rivoltagli al chiacchierone che indica la via, che di ragguagli non chiede sulle persone e sulle cose che passano a caso innanzi agli occhi: scorgiamo il vinto dal destino che guarda senza vedere, preoccupato della sua angoscia soltanto, ed il gaudente che di ogni incontro si fa una festa per gli occhi ed una grata distrazione al pensiero.

Nel trovarsi in involontario contatto i più si guardano, si osservano, si confrontano. La misera donna che porta all'ospedale il figlioletto, che l'esauito suo seno rifiuta d'allattare, guarda, fissamente al fascio di rose che una bionda signora tiene fra le mani, dono di amore forse ad arma di seduzione per lei. E tutti i giorni dell'anno, a tutte l'ore, la carrozza cammina: sotto il sole ardente, sotto la pioggia incessante, nella neve che fa rabbrivire, fendendo la nobbia fitta, persiste come il destino dell'uomo che sta nascosto nella oscurità dell'avvenire.

Tutti i momenti della vita vi sono dipinti. E un galo primo d'anno. Auguri, strette di mano, parole cortesi. E un giorno di funerali: condoglianze, cenzi desolati, frasi convenzionali. E un ritorno da uno spozialio: commenti gai, scottati, sentimentali. Dopo una conferenza, una rappresentazione, un concerto, elogi benevoli, critiche, o acerbhe o mal celate, pronostici gloriosi, vaticini di prossime cadute. Dice lo stesso De Amicis che egli ebbe e ancora una spinta a seminare sperimentando quante più cose abbracci e penetri la facoltà d'osservazione, quando invece di aspettare, come di solito, il richiamo degli oggetti, si fa una facoltà attiva; che interroga e cerca, acuita dalla curiosità e stimolata da uno scopo.

Una data gloriosa fa rievocare dal vecchio soldato, coi suoi compagni improvvisati, i giorni vissuti nel fremito della battaglia. Una notizia sensazionale suscita le più varie discussioni, coi più vari giudizi. Una festa religiosa riempie il tram di misticoismo, colle fanciulle bianche vestite e le suore raccolte e severe. Dei brevi drammi si svolgono là dentro o vi hanno o principio od epilogo: i conduttori, i fattorini, i passeggeri, sono i brani viventi di questo gran calderone umano.

I primi ad essere studiati con amore sono gli stessi conduttori dei trams, che vengono, dalle diverse classi sociali, e per alcuno dei quali questo modernissimo modo di locomozione rappresenta l'ultima ratio per non morire di fame.

Chi non si sentiva impietosito al caso di quel disgraziato conduttore che vede, schiacciato dalla carrozza, che egli conduce un fanciullo o ne serba il ricordo terrorizzante per tutta la vita.

Chi non soffriva del terrore costante, che si assuece col cadere del sole nel misero conduttore che attende lo colga una vendetta: giuratagli e che lo colga inevitabilmente un giorno o l'altro togliendolo alla sua famiglia! Ma, ecco una pagina che ci consola.

Ecco il conduttore giovane, florido, sposo o padre felice, cui la spozina porta assieme alla cena la gioia della brovo presenza sua e del figliuolotto.

«Essa, lasciandolo, chiede, fissandolo con sguardo d'amante — A che ora? — Al solito — Alle undici! — Ah undici!...»

«La donna mise un sospiro e stette là ferma in mezzo al Corso, rivolta verso la carrozza che portava via lo sposo... Ed eran così belli quei due bei giovani che si guardavano a traverso lo spazio crescente, tutti e due col capo un po' inclinato, egli stando un po' voltato indietro, essa porgendogli il bimbo da lontano; quei due poveri sposati cui parve così lunga una separazione di quattro ore perché era il loro cuore che batteva i minuti, e il loro bimbo che li voleva riunire!»

Da Amicis è maestro nel raccogliere questi contrasti: egli sa che la vita è composta di bene e di male, ma inclina a vedere e a pingere il bene. Così la descrizione della vecchia mamma che porge nel mattino di un primo di maggio il suo garofano rosso al figliuolo, baldo giovanotto, socialista ardente ma onesto, non perché essa sia convertita all'idea, ma perché il simbolico fiore dato dalle sue mani è una tacita raccomandazione di prudenza, come per un giorno di battaglia, è un talismano che frena gli ardori inconsulti e preserva dal male. Né meno commovente è il dono di una moneta data da una altra madre per i feriti d'Africa: con un gesto che accompagna nel desiderio ardente del figlio lontano.

E come è buono dopo aver visto fuggire uno ad uno tutti i passeggeri di un tram, ove era salita una disgraziata dal volto orribilmente rosso dal cancro, senza che in alcuno scorgesse almeno la pietà di celare il rimbombo di quel contatto, trovare una sola signora, non soltanto così pietosa da rimanervi ma che pure con un gentile senso di misericordia, muta posto senza affettazione e vi avvicina all'infelice quasi a farle comprendere con questo tacito moto che essa non è ancora respinta da tutto il mondo! Lasciamo parlare De Amicis. «Oh che importa che ci sia nell'umanità tanto egoismo e tanta vigliaccheria! Uno solo di questi atti la lava ai miei occhi da mille sozzure, una sola di queste anime ne illumina mille e mi spezza l'odio nel cuore e mi fa aprire le braccia ai fratelli!»

Nello stesso modo questi raggi di luce calda e sana illuminano il volume e compensano il lettore di qualche capitolo un po' monotono, un po' frastagliato, un po' sentimentale, che vi si incontrano. Che importa? stagioni diverse, momenti della vita politica e sociale, piccoli odii, grandi ire, passioni dolorose, malati, convalescenti, esuberanze di vita, tutti i moti e tutti gli atteggiamenti dell'animo e del corpo umano, vi sono notati con occhio esperto ed acuto.

Ed il libro interessante si chiude con una parola che racchiude una somma di aspirazioni dolci per l'umanità e che lo amo trascrivere nel fondo a questa colonna, in questa fine dell'anno, come un augurio ai lettori: «speriamo!»

Mulier.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Turchia

e l'industria navale italiana. Roma 30 — E' positivo che il ministro della marina turca, Hassan pascia, ha determinato che il rifornimento della marina ottomana venga affidato all'industria navale italiana.

Alla decisione non è estranea la benevola influenza della Germania.

La Turchia prescelse le case italiane di fronte alle proposte fatte anche da case francesi e inglesi.

Le faccende d'Africa.

Roma 30 — Malgrado i comunicati del Governo intorno alle faccende d'Africa, non si è qui tranquilli su ciò che può avvenire da un momento all'altro laggiù.

Pare proprio che l'agitazione vada spandendosi in tutta l'Abyssinia e che i principali ribelli, Tacia Aymanot e Mangascia, siano tutt'altro che disposti a sottomettersi.

Sembra anche che Meulik,

temendo si sfasci l'impero, sia deciso a tenere il campo finché tutto sia tornato tranquillo, ed a fare delle novità tanto nel Goggiam che nel Tigro, mettendovi a capi i suoi più devoti luogotenenti. Per ora non vi sarebbero pericoli per la nostra colonia; certo però è necessario vigilare.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 29 dicembre.

L'andamento generale continua bene o, benché in giornata, non si sia potuto registrare un contingente forte d'affari, pure le definizioni furono abbastanza numerose e quel che più conta a prezzi che segnano una leggera ma costante tendenza all'aumento.

La fabbrica, poi suoi bisogni pressanti, anche oggi ha dovuto assoggettarsi alle ragionevoli esigenze del venditore; essa però cerca di aggiornarsi riguardo a ciò di cui non sia costretta a cedere subito.

Il mercato odierno non mancò pertanto di ricerche in quasi tutti gli articoli e specialmente nei titoli fini di greggio e di lavorati.

Listino ufficiale

Table with market prices for various goods like Frumento, Granoturco, Foraggi, Legumi, etc.

Bollettino della Borsa

Table with stock market data including Rendita, Obbligazioni, and Azioni.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupons... 94.92 95.-

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.81.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

AVVISO.

Stante il favore incontrato del Panettoni di nostra specialità, avvertiamo i nostri cortesi avventori, che ne troveranno di pronti sabato e domenica. Trovansi rinnovato il deposito Torrione al fondant ed i Chinotti al Curacao.

Fratelli Dorta & C.

Sapone advertisement with large stylized text 'Sapone' and 'Per abbellire la pelle'.

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga, che si sviluppano maggiormente quanto più il pezzo di Saponi si consuma. — Costa lire 1.25, più cent. 50 per posta. Tre pezzi lire 3.25, e dodici pezzi lire 12.50, franchi di porto.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenza passiva oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentotrentamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (60° esercizio)

L'utile dell'annata 1897 ammonta a L. 752.899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 468.681.35 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284.217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizza N. 179.348 L. 3.704.136.445.

Quota ad esigere per il 1898 4.235.114.35

Proventi poi fondi implegati 520.000.

Fondo di Riserva per 1898 7.690.790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11.440.328.79.

p. L. Amministratore, onore VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 % Netto

a Conto Corrente 3 3/4 % di Rischio

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 %, a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Advertisement for Oli d'Olive by Passo e Figli, di ONEGLIA, featuring a portrait of a man and text about olive oil quality.

Advertisement for Candele (Candles) by CERA DI MASSAJA, featuring an illustration of a candle and text about lighting and quality.

Advertisement for Fale la Cura della Pythion, featuring text about scientific success and health benefits.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI, CHIRURGO-DENTISTA, featuring text about dental services and location in Udine.

